

Parrocchie di Lesa, Villa Lesa, Belgirate, Solcio, Calogna e Comnago

Via S. Martino 7 - 28040 Lesa -don Simone Dall'Ara- cell.3487257781

caep.lesa@mail.com

XV°- XVI° Domenica del Tempo Ordinario (anno B) – 14 luglio – 28 luglio 2024

| DATA | LUOGO ORA | CELEBRAZIONE | INTENZIONI |
|-------|-----------------------------------|----------------------------------|--|
| Sa 13 | Calogna 16.45 | Messa | |
| | Villa Lesa 18.00 | Messa | Fam. Re, Franchini. Anna Maria, Francesco e Patrizia Grasso. Prini Maria anniversario. |
| Do 14 | Belgirate 9.45 | Messa | Giovanna Visconti. |
| | Lesa 11.00 | Messa | Defunti Fam. Soldaini e Spiti. Gianna e Carlo Missaglia. Anna Arluna. |
| | Solcio 18.00 | Messa | Padre Alfonso. |
| Ma 16 | Villa Lesa 18.00 | Messa | |
| Me 17 | Belgirate 18.00 | Messa | Marietta Minazza. Riccardo Olivari. |
| Gi 18 | Lesa 9.00 | Messa, Adorazione e Confessioni. | |
| Ve 19 | Villa Lesa 18.00 | Messa | |
| Sa 20 | Villa Lesa 18.00 | Messa | Teresa Palermo. Rita Angelini. Anna Marforio. Fam Re Franchini. |
| Do 21 | Belgirate 9.45 | Festa SS. Crocifisso, Messa | Ada e Giacomo, Rosina e Giuseppe Griggi, Roberta e Claudio Griggi. Anna Mazzoleni. |
| | Lesa 11.00 | Messa | Gianna e Carlo Missaglia. |
| | Oratorio S Cristina Calogna 11.00 | Messa, Processione | |
| | Solcio 18.00 | Messa | Don Michele. Celso. |
| Ma 23 | Villa Lesa 18.00 | Messa | Mercalli Mons. Federico. |
| Me 24 | Belgirate 18.00 | Messa | Conelli Achille e Anna. |
| Gi 25 | Lesa 9.00 | Messa, Adorazione e Confessioni. | Bentivegna Carmela. Minniti Domenico. Foglia Piero. |
| Ve 26 | Villa Lesa 18,00 | Messa | Fam. Pezzotta. |
| Sa 27 | Comnago 16,45 | Messa | Fam. Bertolazzi. Diana Lorenzo e Anna. |
| | Villa Lesa 18.00 | Messa | Diana Lorenzo e Anna. Fam. Re Franchini. |
| Do 28 | Belgirate 9.45 | Messa | Pasquali Gisella. Falciola Angelo, Maria, Carlo, Franca e Caterina. Campioni Albina. |
| | Lesa 11.00 | Messa | Fam. Marchesi e Spiti. |
| | Solcio 18.00 | Messa | |

Avvisi

Prosegue il restauro dell'altare di Madonna di Campagna. E' interessante osservare il lavoro delle restauratrici: preciso e minuzioso. Sotto i loro bisturi scompaiono i secoli e riemergono vivi i colori assopiti e anneriti dal tempo. Alla fondazione comunità novarese sono stati donati 6.615 euro attraverso 30 donazioni. Grazie per il vostro aiuto. Nelle chiese trovate i bollettini e le spiegazioni per aiutarci. Grazie davvero.

E' terminato il Campo scuola dei ragazzi di quinta primaria e delle medie. Esperienza bella e profonda vissuta da 26 ragazzi. Ora si avvierà il Campo delle Superiori a Spiazzi di Gromo, sopra Bergamo.

E' stata riargentata la porta del Tabernacolo della cappella di San Carlo nella chiesa parrocchiale di Lesa. Versava in pessime condizioni e non era più adatta a conservare le specie eucaristiche. Costo: euro 400. Il decoro delle nostre chiese, insieme alla carità, è sempre l'atto più grande che un cristiano possa fare.

Domenica 21 festeggeremo a Calogna Santa Cristina. Come da tradizione la Messa alle ore 11.00 con la piccola processione. Di seguito il pranzo. Già ringrazio chi segue e lavora per mantenere queste belle tradizioni.

La segreteria è attiva il sabato mattina. E' possibile passare per segnare le Sante Messe e per richiedere certificati.

La parola dell'Arciprete

Perché ascoltare i giovani
di Enzo Bianchi

in "la Repubblica" del 7 novembre 2022

I giovani - l'ultima generazione che si affaccia alla vita - ultimamente sono sempre più sotto osservazione da parte della società che cerca di "capirli", e ormai addirittura oggetto di un'ossessiva ricerca nell'ambito della pastorale, perché sono la parte mancante della chiesa, gli assenti per eccellenza da atti di culto e occasioni di ritrovo. Lo sappiamo tutti: sono una generazione di rupture de mémoire perché non hanno ricevuto quell'eredità così ricca e accumulata dai padri che era abilitazione alla fiducia, esercizio di speranza ed esperienza di legami e di comunione. Umberto Galimberti, che con i giovani sa dialogare e lo fa quotidianamente, ha denunciato l'ospite inquietante del nichilismo che ha trovato casa nel cuore dei giovani. Nichilismo che appare quando dicono senza particolare pathos che non c'è scopo, non c'è risposta al perché dovrebbero stare al mondo in un certo modo.

Tra loro vi è però chi cerca la propria strada innanzitutto seguendo, anche senza saperlo, il monito dell'oracolo di Delfi: "Conosci te stesso!", perché comprende che solo chi si lascia ispirare dal suo io interiore può fare della propria vita un'opera piena di senso.

Ma resta vero che in questa situazione in cui manca l'arte dell'ascolto del proprio daímon, della propria voce interiore, la maggior parte approda all'identità illusoria dell'autosufficienza, che deve ricorrere all'esibizione e alla pubblicità. Purtroppo i social media diventano lo strumento che si presta a tale inclinazione, anche se conservano valenze positive che impediscono di demonizzarli. Per questo anche il radunarsi dei giovani sovente manca di collegamento all'interiorità e mette solo in mostra individui isolati.

Comprendiamo così perché anche la protesta giovanile negli ultimi anni abbia un andamento "a singhiozzo", e non sappia generare nessun movimento, nessun cammino partecipato e comune.

Diventa facile per i giovani la fuga da se stessi, come denuncia David Le Breton, e l'apparire in molti di loro della sindrome del "biancore" (blancheur): una debolezza, un pallore, un blocco del desiderio. La vita non è più un contenitore di esperienze e di possibilità, ma viene vissuta con un'attitudine rinunciataria.

"Siamo fuori di testa ma diversi da loro", recita il verso-manifesto della canzone Zitti e buoni dei Maneskin, vero urlo dell'attuale generazione.

Ecco il perché di "biancore" e tiepidezza, che sono due impedimenti a quel desiderio di energia capace di dare forma al mondo. Soprattutto lo spegnimento del desiderio che come un contagio si è diffuso tra i giovani impedisce l'accendersi delle passioni e genera incertezze che hanno modalità e frequenze sinora sconosciute.

I giovani fanno fatica a desiderare e noi facciamo fatica ad ascoltare, ma non dobbiamo nutrire paure: il futuro è loro non solo per ragioni biologiche e noi dobbiamo cercare di non impedire almeno la buona riuscita, l'eudaimonía, la felicità di chi realizza il proprio daímon.